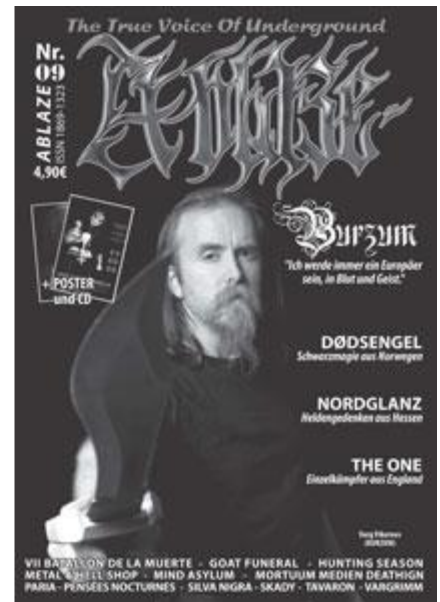
Intervista a Varg Vikernes
"Ablaze" Magazine (#9, aprile 2010)



Alla fine degli anni '90 hai affermato di avere chiuso con il black metal. Non avresti mai più ascoltato né composto questo genere di musica. Hai affermato che il metal è musica "negroide" responsabile di uno stile di vita "negroide" tra i giovani. Ma, dopotutto, "Belus" è metal. Questo indica un cambiamento di opinione da parte tua? Come giudichi oggi le tue precedenti affermazioni?

Beh, penso sempre che il rock'n'roll sia roba da giudeo-negroidi, che ha origine da musica negroide e da artisti come Elvis Presley e i Beatles (compreso Ringo Starr), promossa da gente come Brian Samuel Epstein e Allen Klein. Il rock'n'roll promuove uno stile di vita primitivo e distruttivo. Il metal può essere visto come un sottogenere del rock'n'roll, dunque non è migliore. In ogni caso, le mie radici musicali risiedono prima di tutto e soprattutto nella musica classica e io non promuovo uno stile di vita giudeo-negroide. Io promuovo uno stile di vita classico, pre-cristiano ed europeo. Dunque non mi preoccupo molto del fatto che Burzum sia metal. È una lama di metal nel cuore della bestia nemica...

Per quel che si può dire, "Belus" è considerato assolutamente da non perdere anche da coloro che si trovano in forte disaccordo con i tuoi punti di vista (politici). Di conseguenza, questo disco rappresenta il più grande successo di vendite in ambito (black) metal da più di un decennio. Ti aspettavi questo enorme successo? Considerato il tuo disprezzo per il black metal norvegese (eccezion fatta per Mayhem e Darkthrone), come ti fa sentire il fatto che Burzum sia la band più popolare della Norvegia (tra l'altro in termini di successo commerciale)?

Se quello che dici è vero Burzum è la band (thrash?) metal più popolare della Norvegia...

Ah, e nemmeno i Darkthrone sono una band black metal, comunque. Anche loro hanno abbandonato la nave molto tempo fa. Ora suonano crust punk.

Mi aspetto o successo totale o fallimento totale. È il mio destino.

Le recensioni di "Belus" vanno dalla meraviglia piena di timore reverenziale all'approvazione rancorosa, ma nessuno ha avuto giudizi negativi per quanto riguarda la musica. È un'impresa, dal momento che le aspettative erano enormi fin dal momento in cui annunciasti che avresti pubblicato un altro album metal. Sei soddisfatto del riscontro avuto finora da "Belus"? Era importante per te come questo disco sarebbe stato recepito dal pubblico una volta rilasciato?

Sì, mi importava. Volevo fare un album che mi soddifasse, immaginando che, se mi fosse piaciuto, sarebbe piaciuto anche ai vecchi fan di Burzum. Naturalmente sono molto soddisfatto del riscontro ottenuto da "Belus", e sono felice di essere riuscito a provare che i pessimisti si sbagliavano.

Detto questo, ora mi accorgo che, in effetti, si tratta più di un proseguimento di "Hvis Lyset Tar Oss" e "Filosofem" che del "vecchio Burzum". La prossima volta mi spingerò ancora più indietro in

quanto a ispirazione, e cercherò di comporre un album che richiami più l'album d'esordio e "Det Som Engang Var". Naturalmente non per quanto riguarda la produzione e il suono, bensì lo stile musicale.

Hai affermato che non ti piacciono le edizioni "die hard" (edizioni limitate che differiscono da quella standard). Ciononostante è accaduto che la PHD[1] abbia stampato un'edizione limitata di 2000 vinili bianchi che è andata esaurita in brevissimo tempo. Anziché fermare la vendita dell'LP di "Belus", la PHD ha continuato a vendere questa edizione in vinile bianco pur sapendo che non era più disponibile. Di conseguenza, molti ordini per il vinile bianco hanno ricevuto invece il vinile nero standard. Inoltre, il vinile bianco è divenuto un ricercato oggetto da collezione che su eBay viene venduto a prezzi spropositati. Immagino che non fosse ciò che avevi in mente. Puoi commentare questa situazione?

In effetti credo che la PHD distribuisca solamente un LP dietro licenza da parte della Byelobog Productions alla Back On Black. Non sono a conoscenza di tutti i fatti riguardanti questa licenza, ma eravamo tutti molto sorpresi di vedere che l'LP vendeva così tanto. Così, quella che si supponeva essere una pubblicazione in LP per accontentare una manciata di fan del vinile duri a morire, tutt'a un tratto ha finito per diventare qualcos'altro. La Back On Black ha dovuto stampare sempre più album e ha venduto molti LP. Penso che l'edizione in vinile bianco dovesse essere l'unica, e non so perché abbiano stampato su vinile nero una volta terminato il vinile bianco.

Comunque, quando mi sono accorto di quanto il vinile sia ancora popolare ho deciso di dar via la mia collezione di vinili (che comprende le prime stampe di Mayhem, Immortal, Darkthrone, Burzum, Emperor e anche Old Funeral) in una sorta di competizione o che. Piuttosto che lasciarli a raccogliere polvere in una scatola nel mio seminterrato posso darli a qualcuno che li apprezzerà. Vedremo come andrà a finire.

In ogni caso, stiamo anche dando via quasi un centinaio di album di Burzum (vecchi CD e vinili mai ascoltati prima, comprese versioni originali DSP e Cymophane). Non so bene come stiano facendo (Byelobog e/o PHD), ma da quello che mi hanno detto ci sarà una sorta di competizione su "Terrorizer" e, potenzialmente, anche su altre riviste.

Vedi, piuttosto che venderli su eBay come qualche avido ebreo, li dò via gratis. *Questa* è una mentalità europea... ed è un buon esempio di ciò che intendo quando dico che io promuovo i veri ideali europei. Questo si chiama dare l'esempio.

Il titolo iniziale di "Belus" ha causato controversie, poiché è stato preso letteralmente e male interpretato come "razzista". Va da sé che un tale giudizio è frutto dell'ignoranza. Non avresti potuto anche attenerti al titolo originale anziché cambiarlo in "Belus", sebbene Belus sia niente di meno che questo "dìo bianco" giudicato come metafora di "supremazia bianca". Perché cambiare il titolo, dunque? Si potrebbe interpretare questa scelta come un arrendersi ai tuoi critici, nonostante le spiegazioni che si possono trovare sul tuo sito web.

Quello che la maggior parte di Voi sembra dimenticare è che io sono un artista, e come altri artisti utilizzo titoli provvisori. Quando non sono sicuro di come intitolare il disco devo comunque chiamarlo in qualche modo per poterci lavorare. Chiamarlo "album numero 8" o cose del genere non ispira molto, dunque me ne esco con un nome di qualche sorta. Il primo titolo provvisorio per "Belus" era "Baldurs Tilbakekomst" ("Il ritorno di Baldur"), ma non mi piaceva, dunque lo cambiai in "Den Hvite Guden" ("Il dìo bianco"), sebbene non avessi ancòra deciso come intitolare il disco, e quando infine vidi le reazioni a quest'ultimo titolo provvisorio, almeno seppi che non avrei utilizzato nemmeno quello.

[1] Plastic Head Distribution.

Sicuro, avrei potuto attenermi a quello, ma mi piace "Belus". È il nome indoeuropeo ricostruito della divinità solare, significa "bianco splendente" e mi piace il suo feeling fantasy/archetipico/classico.

Sembra che su "Belus" tu abbia rifinito le tue doti musicali, in particolare per quanto riguarda la batteria. Avevi la possibilità di provare quand'eri in prigione? Immagino che potessi tenere almeno una chitarra acustica. Ti sei servito dell'assistenza di qualcuno per registrare certe parti? Te lo chiedo perché alcuni hanno suggerito che avresti potuto aver utilizzato un computer per le parti di batteria, considerando che non hai potuto suonare questo strumento (e dunque migliorare) per sedici anni... È stato notato anche come questa volta tu non abbia utilizzato nessun tipo di tastiera. Dopo le due pubblicazioni ambient della seconda metà degli anni '90 eri stufo della strumentazione sintetica, per così dire?

In effetti ho suonato la batteria in una band thrash metal di Tromsø nei mesi precedenti al mio rilascio. Facevamo cover degli Accept ("Fast as a Shark", "Princess of the Dawn"), dei Black Sabbath ("Paranoid") e anche di altri. Quando mi hanno rilasciato ho comprato una batteria e ho suonato molto in uno dei fabbricati della mia proprietà. Tutto considerato, in questo periodo ho suonato più batteria di quanto non abbia mai fatto. Dunque non ho avuto bisogno di utilizzare il computer. Comunque, ho registrato l'album utlizzando una tecnica differente. Anziché suonare le tracce dall'inizio alla fine, talvolta suonavo solo una parte, la registravo e poi semplicemente la mettevo in loop. Questo mi ha risparmiato molto tempo e sforzo, e ha funzionato molto bene. Intendo fare in questo modo anche la prossima volta. Registrare un beat, e poi copiarlo e incollarlo. Molto efficiente. Risultati eccellenti.

Sì, avevo una chitarra acustica nella mia cella nell'ultimo paio d'anni prima del mio rilascio.

Belus rappresenta, con ogni probabilità, il motivo più antico che si possa ritrovare nella religione dell'emisfero boreale: la morte del Sole e il suo conseguente avvento e rinascita. È un tema addirittura pre-germanico, per così dire. Considerato il tuo interesse di lunga data per il paganesimo germanico/norreno, risulta una sorpresa, in una certa misura, che tu ti sia spinto ancòra più indietro, fino alle radici della religione eurocentrica - radici condivise sostanzialmente da chiunque sia di discendenza europea, a prescindere da etnia, nazionalità, cultura, religione. Hai pensato anche a questo quando hai deciso di fare un album sul dìo bianco?

Era proprio la mia intenzione. Baldur è troppo etnocentrico (scandinavo). Utilizzando il nome più antico e pan-europeo ho coinvolto tutti gli europei. Non vedo motivo di alienare nessuno di Voi, a prescindere dalla nazionalità. Tutti gli europei sono miei fratelli.

Inoltre, ora come ora non voglio che gli altri pensino a Burzum come a una band che fa "black metal norvegese", e un nome scandinavo avrebbe avuto questa implicazione molto più che "Belus".

Con le sue otto tracce (compresi l'intro e l'outro) "Belus" sembra essere l'album di Burzum più coerente da tempo. Tutto sembra al posto giusto e si amalgama gradevolmente. È come se questo disco fosse stato in via di lavorazione per un tempo molto più lungo di quanto si sarebbe potuto immaginare dopo il tuo primo annuncio di un nuovo album metal, nel 2009. Per quanto tempo hai pensato e lavorato a "Belus"? Dove lo collocheresti all'interno del canone della tua produzione creativa, se dovessi paragonarlo agli altri album che hai registrato/pubblicato?

Per cominciare posso dirti di aver lavorato a questo disco per un bel pezzo. È stato in lavorazione da maggio del 2009 a gennaio del 2010, data della registrazione, ma ho utilizzato anche materiale più

vecchio - e l'album così come lo conosciamo era finito nel dicembre 2009 (a parte l'intro risalente a gennaio 2010). Se avessi registrato l'album a novembre del 2009 sarebbe stato molto diverso.

Per quanto riguarda il concetto di "Belus" le cose stanno diversamente. Ho lavorato a lungo sull'argomento (almeno quindici anni) attraverso libri e articoli, e ho deciso di utilizzarlo come concept per il disco poiché, sostanzialmente, era ciò che conoscevo meglio.

Paragonato agli altri album "Belus" è - come dici tu - più coerente (sebbene anche "Hvis Lyset Tar Oss" fosse piuttosto coerente). Si tratta di una storia raccontata dall'inizio alla fine, sia liricamente che musicalmente.

Con la sua forte enfasi sulla ripetizione e sulla monotonìa, utilizzate per indurre uno stato mentale di trance, "Belus" può essere paragonato all'antica musica sciamanica così come alla musica techno/trance contemporanea. Hai ammesso di aver ascoltato quest'ultima, e anche di aver frequantato spesso un locale techno di Bergen durante i primi anni '90. Una similitudine tra "Belus" e la musica techno era dunque intenzionale, oppure è accaduto inconsciamente? Dopotutto, la ripetitività è un marchio distintivo di tutta la tua opera...

Beh, direi che la ripetitività è un marchio distintivo di tutta la mia opera successiva a "Det Som Engang Var". Il primo album non è poi così ripetitivo (a parte "Ea, Lord of the Dephts"), e nemmeno "Det Som Engang Var". Ciononondimeno, hai ragione nell'affermare che si tratta di un marchio distintivo, e altresì che mi piacciono molto la musica house e la techno underground. La similitudine tra gli album più recenti (post-"DSEV") e la musica sciamanica è intenzionale e lo è fin dalla metà del 1992, sebbene non mi piaccia il termine "sciamanica" e utilizzerei piuttosto l'espressione "antica musica rituale europea" o qualcosa del genere. Forse "musica tradizionale". Lo sciamanesimo è paganesimo siberiano. Il nostro paganesimo europeo veniva chiamato semplicemente "tradizione" o "costume" (*seiðr* in norreno).

Sei certamente a conoscenza della tradizione all'interno dell'"industria musicale" di premiare con dischi d'oro e di platino gli artisti che vendano un determinato numero di copie dei loro lavori. Se la PHD dovesse annunciare che le vendite di "Belus" hanno raggiunto quella quota, e un tale premio dovesse esserti dunque conferito, come reagiresti? Sei interessato a tutto ciò che ha a che vedere col "marketing" di Burzum e a come l'"industria musicale" tratta le tue pubblicazioni? Alcuni musicisti sembrano essere ossessionati da queste cose, ad altri non frega nulla. Tu che ne pensi?

Il mio primo pensiero dopo aver letto la tua domanda è stato che ho dato via tutti i miei vinili, perché occupavano troppo spazio, e non ne voglio veramente di nuovi - che siano d'oro, di platino o che altro. Comunque, sarei veramente felice se solo mi dicessero quanti album vendono. Non vi è bisogno di annunciare al mondo le cifre delle vendite, e io ho già abbastanza merda immagazzinata in scatole nel mio seminterrato cosi com'è.

Sono interessato al marketing e a come l'industria tratta le mie pubblicazioni, ma, almeno adesso, non mi interessa molto dei premi e non mi preoccupo della possibilità di poterne ricevere.

Hai cambiato il logo di Burzum, da un font ad un altro. Era veramente necessario? Il logo originale venne utilizzato solamente sul tuo secondo demo e più avanti Euronymous lo sostituì col font in stile gotico, quando il tuo primo album venne pubblicato. Comunque, negli anni successivi divenne una sorta di marchio. Non sarebbe stato meglio tutelare ufficialmente con diritto d'autore quel logo piuttosto che utilizzarne uno nuovo?

Se cambiare il logo era necessario per far comprendere a Voi tutti che cose del genere non hanno importanza, allora sì, era necessario. Burzum è la musica e i testi che compongo. Non il logo sotto il quale pubblico. Un logo di mia proprietà protetto da copyright per uso commerciale mi suona un po'... beh, ebreo. Io non sono un porco capitalista.

Circola una quantità innumerevole di bootleg di Burzum nell'underground black metal. Ne sei consapevole? Mentre altri artisti del black metal sono desiderosi di perseguire coloro che rubano la loro proprietà intellettuale, a te non sembra importare. Come mai?

Provo pietà per tutti gli esseri umani così moralmente corrotti da pensare che rubare sia okay, ma non posso aiutarli. Tutto ciò che posso fare è essere migliore io stesso, e non rubare agli altri come fanno loro. Dare l'esempio. Sìi migliore di coloro che disprezzi.

Nove tributi a Burzum tra il 2002 e il 2009 da parte di artisti affini: più di qualunque altra band black metal. Come ti fa sentire? Ti è sempre stato chiesto il permesso o l'approvazione da parte dei responsabili?

No, non ricordo di essere stato contattato nemmeno da uno di loro, e va bene così, ma ti avverto che la mia memoria in questo contesto è piuttosto scarsa, dunque potrei essere frainteso, e spero che continuino ad apprezzare la mia musica - sia vecchia che nuova.

Il tuo modus operandi abituale, parlando della relazione professionale tra te e ognuna delle tue etichette, consiste nell'avvalerti di un procuratore, che si tratti di Burznazg, Cymophane o, attualmente, di Byelobog Productions - il quale fornisce la licenza di pubblicazione a un produttore esecutivo, ad esempio PHD. Se le cose stanno così, puoi dirci la ragione per cui:

a) non consideri l'ipotesi di pubblicare/vendere i dischi di Burzum da solo (come facesti con la prima edizione di "Det Som Engang Var");
b) non firmi direttamente un normale contratto con un'etichetta.

Ahimè! Il nostro mondo si è trasformato in un cesso pieno d'odio e disprezzo di sé, una cella oscura piena di serpenti velenosi, ratti che portano malattie e trappole mortali, dunque devo muovermi con molta attenzione se voglio sopravvivere come artista. Fortunatamente, scorgo un barlume penetrare nella cella, da una crepa nel muro, e questa luce mi consente di vedere e di muovermi con sicurezza.

Negli anni '90 hai utilizzato www.burzum.com come tuo sito ufficiale, ma più tardi esso è stato rimpiazzato da www.burzum.org - cos'è accaduto? Il primo è ancora online, ma sembra aver preso le distanze da te. Ci sono anche alcuni profili MySpace di Burzum e Varg Vikernes. Esistono siti web, oltre a www.burzum.org, che consideri ufficiali?

Bene, www.burzum.org è *l'unico* sito web ufficiale di Burzum ed è stato avviato per fermare l'ondata di menzogne prodotta dagli altri siti, in particolare da www.burzum.com. Quest'ultimo fu il sito ufficiale dal 1995 al 1996, o forse al 1997, quando si trasformò in un grosso problema e nella più grande fonte di disinformazione riguardo Burzum che ci sia mai stata. Dissi all'amministratore di chiudere il sito, invece lui lo trasformò in un archivio (di menzogne). In seguito, esso venne acquistato illegalmente (poiché non mi fu mai chiesto il permesso) da un discutibile personaggio residente negli USA, il quale aveva i suoi progetti e solo in relazione ad essi era interessato al sito. Gli amministratori di www.burzum.com, che lavorano per quel tizio, non mi hanno nemmeno contattato fino a quando "Belus" non è stato pubblicato, e a quel punto all'improvviso volevano collaborare con me (naturalmente ho detto loro di togliersi dalle palle), solo perché vedevano l'opportunità di usarmi nuovamente, visto che il mio nome era di nuovo pubblico.

L'unica fonte d'informazioni affidabile riguardo Burzum è www.burzum.org, e se leggi qualcosa che non si trova su www.burzum.org, o è una menzogna o verrà confermato su www.burzum.org più avanti. Se la conferma non arriva nel giro di una o due settimane, allora si tratta di una menzogna.

L'unico sito web con cui io abbia a che fare è www.burzum.org. Tutti gli altri siti web, profili MySpace e cose del genere sono contraffazioni e tutti dovrebbero boicottarli. Se dovessi creare un profilo MySpace o qualcosa del genere, ne darei prima l'annuncio su www.burzum.org.

Si potrebbe pensare che tu abbia attualmente una relazione ambigua col black metal. Da un lato vuoi essere accreditato - e a ragione! - come uno dei padri fondatori del genere nei primi anni '90, dall'altro parli con profondo disprezzo della scena black metal contemporanea - perlomeno di quella norvegese. Potresti, per favore, essere più particolareggiato riguardo la tua relazione col black metal? Che cosa significava per te in passato, che cosa significa ora?

Il black metal non è black metal, per così dire. Quello che oggi conosciamo col nome di black metal è in realtà qualcos'altro, qualcosa che non mi piace e con cui non voglio essere associato. È semplice, veramente. Non me ne frega niente del termine, e piuttosto che affermare che non fanno "vero" black metal o che non fanno black metal del tutto, lascio che i seguaci si tengano quello che hanno rubato, corrotto e pervertito nel 1992.

Io fui parte della creazione di qualcosa che Euronymous chiamò black metal. Egli reinventò un termine che era conosciuto per via di un album dei Venom, ma il nome non ha alcuna importanza e, come ho detto, i ladri se lo possono tenere. Non voglio più descrivere la mia musica. Suono la mia musica nel modo che voglio, non importa il modo in cui la si definisce.

Ci sono solo un paio di musicisti contemporanei di black metal norvegese che sembri apprezzare: ad esempio Fenriz dei Darkthrone. Non è un segreto che voi due abbiate collaborato su "Transilvanian Hunger" e "Panzerfaust", e che Fenriz ti sia rimasto fedele quando quasi tutti gli appartenenti alla scena norvegese ti voltarono le spalle. Lo hai salutato - così come Demonaz degli Immortal (commenti su di lui?) - nel booklet di "Hvis Lyset Tar Oss", rendendo chiaro che lo ritieni un tuo amico. Ora, non è un segreto nemmeno che i Darkthrone - Fenriz e anche Nocturno Culto - non prestano attenzione a quasi nulla di ciò che dissero durante i primi anni '90. In particolare, la frase "Norsk Arisk Black Metal" su "Transilvanian Hunger" viene definita una "sciocca provocazione". Tutto questo non è in linea con il "tradimento" degli altri musicisti black metal norvegesi, i quali hanno abbandonato i loro ideali precedenti in nome di una carriera senza problemi o boicottaggi da parte dei media e dell'industria musicale, qualcosa che tu condanni fortemente se si tratta di chiunque altro? Forse puoi essere più preciso riguardo questo...

Prima di tutto: mi pento di aver dato a Demonaz qualunque tipo di credito. Era un ratto come pochi, ma all'epoca in cui pubblicai "Hvis Lyset Tar Oss" non lo sapevo.

I Darkthrone fecero alcune affermazioni controverse in quel periodo, e se non prestano attenzione a quasi nulla di ciò che dissero è una loro scelta. Forse alcuni pensano che abbiano tradito se stessi, ma hanno tutto il diritto di cambiare idea, e ciò non mi riguarda affatto. Quello che mi riguarda è quando gli altri di cui parli si sputtanarono l'un l'altro e testimoniarono il falso contro di me nel tentativo di evitare di essere perseguiti dalla legge. È un altro argomento, ed è ciò che fa di loro dei fottuti topi di fogna. "È stato Varg. Io non volevo partecipare, ma Varg aveva una personalità talmente forte che bla bla bla".

Ah, e gli altri (in particolare Emperor, Thorns, Immortal, Enslaved e Hades Almighty) non tradirono affatto i loro ideali precedenti, poiché ideali non ne ebbero mai. Sono sempre stati dei dannati ratti gregari senza spina dorsale.

Recentemente qualcuno ha affermato: "Il vero black metal norvegese non è mai morto. È stato in carcere con Varg ed è ritornato insieme a lui". Sei d'accordo? Burzum può essere considerato la quintessenza del black metal norvegese?

Sai, i Darkthrone pubblicarono il loro fiacco "A Blaze in the Northern Sky" nel febbraio del 1992, poi, il mese successivo, arrivò l'esordio di Burzum su DSP, e l'unica altra pubblicazione black metal quell'anno fu, a settembre, "Diabolical Fullmoon Mysticism" degli Immortal. Tra il marzo ed il settembre 1992, Euronymous - il capo del movimento e la fonte di tutte le informazioni che venivano diffuse nella scena - utilizzò l'album d'esordio di Burzum (molto più che "A Blaze...") per mostrare a tutti i "death metallers modaioli" come avrebbe dovuto suonare il vero black metal. Egli utilizzò il mio album più che "A Blaze..." poiché era stato pubblicato per la sua etichetta, e a causa di ciò - forse più che per la sua qualità musicale - l'esordio di Burzum divenne la principale fonte d'ispirazione per tutte le band norvegesi post-1992 (che a loro piaccia o meno ammetterlo). A causa di Euronymous, Burzum divenne la radice fondamentale di tutto il black metal, di come "avrebbe dovuto" suonare. A causa di Euronymous, se cerchi alla voce "black metal" su Wikipedia (in lingua inglese), troverai sostanzialmente una descrizione della musica di Burzum. Non della musica dei Darkthrone o degli Immortal, ma della musica di Burzum.

Ciò che venne dopo fu un'ondata di band gregarie (da marzo 1992 in avanti) che volevano fare lo stesso e a cui era stato detto "come avrebbe dovuto suonare il vero black metal", e naturalmente loro fecero del loro meglio per suonare semplicemente allo stesso modo di Burzum.

Mi rivoltai contro il death metal nel 1991, ma quello che non sai è che mi rivoltai anche contro il black metal modaiolo, agli inizi del 1993, quando registrai "Filosofem". "Filosofem" fu un album "contro la moda", ma come potresti sapere, ironicamente, divenne una delle più grandi fonti d'ispirazione per le cosiddette band black metal successive.

Ora, nel momento in cui sei a conoscenza di tutto questo non è poi così strano che alcuni pensino a Burzum come alla quintessenza del vero black metal norvegese. Potrebbe esserlo, ma forse per ragioni differenti da quelle a cui inizialmente si potrebbe pensare.

Riguardo lo spirito del black metal, tu hai affermato: "Lo spirito del black metal riguardava interamente l'individualismo, l'integrità artistica, l'originalità, la forza del carattere, il disprezzo per coloro che seguono, e infine la creatività[2]". Come definiresti, a questo proposito, il termine "individualismo"? Te lo chiedo poiché individualismo è un concetto a cui di solito fanno riferimento i fan "liberali" del black metal, i quali sono critici nei confronti dell'NSBM (e, in questo contesto, anche di Burzum). Questi ultimi affermano che "l'NSBM propugna il fascismo, ma il fascismo è diametralmente opposto all'individualismo che costituiva lo spirito originario del black metal". Che cosa ne pensi?

Beh, individualismo significa molte cose. Esiste un individualismo positivo e uno negativo. I fascisti si opponevano all'individualismo negativo, a un eccessivo egocentrismo ed egoismo, ma non si opponevano all'individualismo in sé e per sé. In effetti, i fascisti abbracciavano l'individualismo positivo come pochi altri. Anche il coraggio individuale e l'eroismo sono forme di individualismo - le migliori e più luminose - e ne abbiamo parecchi esempi durante la seconda

---

[2] Cfr. V. Vikernes, *A review of M. Moynihan & D. Søderlind's "Lords Of Chaos: The Bloody Rise of the Satanic Metal Underground" (New Edition)*; trad. it. *Un'analisi del libro di M. Moynihan e D. Søderlind, "I signori del caos: il sanguinoso sorgere dell'underground metal satanico" (nuova edizione).* Il libro è inedito in Italia.

guerra mondiale all'interno dei ranghi delle Waffen-SS, più che in altre unità armate non fasciste aggiungerei. Non vedo contraddizioni nell'essere al tempo stesso un fascista e un individualista, e naturalmente non vedo contraddizioni tra lo spirito originario del black metal e quello della NSBM.

Al contrario, io vedo un conflitto tra lo spirito originario del black metal e la stupidità, la codardìa e la debolezza di chiunque abbia un'ideologia politicamente corretta quale è il liberalismo. I politicamente corretti sono troppo stupidi per pensare da sé. Troppo codardi per essere veramente diversi dagli altri. Troppo deboli per stare da soli. Gli esponenti dell'NSBM, d'altro canto, rappresentano il black metal meglio di chiunque altro mi possa venire in mente. Si può essere in disaccordo con ciò che dicono, ma vanno ammirati. Camminano controcorrente. Soli in un mondo ostile.

Parlando di NSBM: hai familiarità con questo movimento? In un'altra intervista hai affermato: "ciò che le band NSBM dicono almeno ha senso[3]". Puoi spiegarti? Provenendo tu da un'epoca in cui il black metal non era interessato/associato all'"estremismo politico", il sorgere dell'NSBM è stato una sorpresa per te? "Black metal politicamente corretto" è da molti considerato un ossimoro, ciononondimeno è quello che dovrebbe essere lo standard all'interno di questa scena al giorno d'oggi, secondo i media e l'industria musicale. Se non ti inginocchi di fronte allo spirito del tempo che considera Adolf Hitler un folle omicida di massa e la sua ideologia "la radice di ogni male", allora la tua band verrà boicottata e la tua arte bandita, inevitabilmente. Dunque, è divenuta una sorta di moda, in particolare tra le band black metal scandinave, quella di fingere di essere "apolitiche" oppure "contrarie a qualunque ideologia estremista". Da un certo punto di vista, l'NSBM è nato dallo stesso disprezzo per il compromesso che ha dato vita in primo luogo al black metal. Tu hai affermato che il black metal voleva essere un'opposizione contro il death metal che iniziò a divenire una moda alla fine degli anni '80/inizi anni '90. L'NSBM sorse alla fine degli anni '90 come opposizione contro il black metal a cui erano venute a mancare le idee e gli ideali radicali di un tempo - un black metal che era divenuto anch'esso parte del mainstream. Si dice che solamente incorporando simboli e temi nazionalsocialisti il black metal possa essere effettivamente immune al mainstream e possa dunque conservarsi come una genuina controcultura. Altri affermano che anche l'NSBM sia divenuta una moda, rendendo il black metal un genere anche più stupido di quanto non fosse prima... Come vedi tutto questo, provenendo dalla prima ondata del black metal norvegese, ma essendo al giorno d'oggi una sorta di osservatore esterno di questa scena?

Beh, questo è un campo minato e devo procedere con attenzione, ma posso dirti che di tutti quelli con cui ho comunicato all'interno della scena black metal, soltanto i musicisti appartenenti all'NSBM avevano un'intelligenza superiore alla media, mentre il resto - i black metallers ordinari - erano ben al di sotto della media (a parte Gylve dei Darkthrone) per quanto riguarda la maggior parte delle qualità, fisiche, mentali e nondimeno morali.

Se i cosiddetti "democratici", là fuori, credono veramente in ciò che dicono riguardo la diversità, dovrebbero lasciare che anche coloro i quali hanno opinioni veramente differenti possano parlare liberamente in pubblico. Che quelli dello "Spiegel" vadano a intervistare Hendrik Möbus[4], o qualcosa del genere, e lo lascino parlare liberamente, senza minacce di incarcerazione pendenti su di lui se dovesse dire le cose "sbagliate". Quella sarebbe una società libera. Quella che Voi tedeschi avete (ma anche il resto di noi) non lo è. Sai, la Germania è come l'Afghanistan o l'Iraq: gli USA arrivarono con le loro forze armate e rimpiazzarono i legittimi governi di questi due paesi con

---

[3] Cfr. J. Minton, *Interview with Varg Vikernes*. *"Terrorizer" Magazine (#194, March 2010)*; trad. it. *Intervista a Varg Vikernes*. *"Terrorizer" Magazine (#194, marzo 2010)*.

[4] Batterista degli Absurd - band black metal tedesca considerata tra i capostipiti dell'NSBM - arrestato nel 1993 per l'omicidio di Sandro Beyer.

Karzai e qualche fantoccio iracheno rispettivamente - mentre nel Vostro caso lo fecero con Konrad Adenauer. Gli USA scrissero la costituzione tedesca. Non Voi tedeschi. Vi fa sentire a Vostro agio essere uno stato fantoccio degli USA? Come mai i liberali non si lamentano di questo, invece?

In Norvegia abbiamo avuto ufficiali dell'intelligence britannica nelle nostre stazioni radio fino al 1949, pronti a impossessarsi dei microfoni se i conduttori norvegesi avessero detto le cose "sbagliate". Voglio dire, che cazzo significa? E oggi i liberali si lamentano delle poche band underground che si salutano "nel modo sbagliato"? Ehi, ragazzi, abbiamo maggiori preoccupazioni che questa! Le nostre società sono già controllate da fascisti anglo-americani della peggior specie! Ok, dicono "Shalom" anziché "Hail Hitler" quando si salutano, ma non sono certo migliori. FidateVi di me. In effetti, loro sono anche peggio. Probabilmente, peggio di quanto possiate immaginare.

Sei divenuto ben noto per promuovere/sostenere l'odalismo, un'ideologia affine al nazionalsocialismo, come molti critici fanno notare. Non c'è bisogno di dirlo, la maggior parte di loro - se non tutti - non si sono nemmeno mai dati pena di leggere nessuna delle tue pubblicazioni. Potresti fornire un breve riassunto di ciò che intendi quando parli di odalismo? Intendi ancòra convincere qualcuno ad adottare questo particolare credo o, piuttosto, questa visione del mondo?

Si tratta di un buon termine per descrivere un movimento positivo che cerca di abbracciare tutto quanto vi è di buono nella nostra cultura piuttosto che attaccare quanto non vi è di buono nelle altre. L'odalismo riguarda semplicemente l'avere una relazione positiva con la propria terra natìa, il suolo su cui si vive e da cui si proviene, il popolo di cui si è parte e la sua cultura. Non è come il nazionalsocialismo, per molte ragioni, ma prima di tutto e soprattutto perché non si tratta affatto di socialismo, e può essere adottato da chiunque a prescindere dalla razza.

La tua visione del mondo si è evoluta oppure è cambiata durante il periodo della tua incarcerazione? È naturale passare attraverso una "evoluzione" mentale/spirituale durante la vita, benché alcune caratteristiche fondamentali dovrebbero rimanere ferme a prescindere. Qual è la quintessenza ideologica della tua visione del mondo? E che cosa ne pensi del comune fenomeno per cui alcune persone vorrebbero essere qualcosa di completamente differente ogni due anni? Ho incontrato un individuo che all'inizio era satanista, poi è diventato nazionalsocialista, poi ha abbracciato l'Hare Krishna solo per diventare nuovamente nazista, e ha finito per diventare un testimone di Geova. In ogni caso, non era affatto uno stupido. Solo, cercava disperatamente un'identità. Pensi che nel mondo occidentale cercare un'identità sia divenuto sempre più un esercizio di futilità, poiché più nulla è dato, ma si riceve soltanto una serie innumerevole di opzioni per cui "puoi essere chiunque tu voglia essere" - così molte persone non sanno nemmeno più quello che vogliono e chi vogliono essere?

Naturalmente io non sono un'entità statica e cambio continuamente - per fortuna - ma ciò che è cambiato nel corso degli anni non è la mia visione del mondo, ma il modo in cui la descrivo, e anche il modo in cui la comprendo. Un altro fattore che è cambiato è il modo in cui l'ho espressa, e ciò è dipeso molto da come venivo trattato dal resto del mondo.

La quintessenza della mia visione del mondo? Direi gli ideali classici europei insieme alla cavalleria medievale. Ciò che un tempo fu. Ciò che non esiste più - tranne che negli spiriti perduti come me. Una brama romantica per un passato che molto probabilmente non è mai esistito come lo conosciamo. Forse, sono solo ombre sulle pareti di una diversa caverna...

Alla fine degli anni '90 tu hai promosso e supportato il Fronte Pagano Pangermanico (AHF[5]). Questa organizzazione ha cessato di esistere pochi anni dopo. Seguisti gli avvenimenti? Pensi che sarebbe stato diverso se tu fossi stato fuori dalla prigione e avessi potuto partecipare attivamente alle iniziative dell'AHF? Hai già affermato, prima del tuo rilascio, di non avere più contatti con tale movimento. Inoltre, hai detto che ti saresti astenuto dall'abbracciare nuovamente qualunque "movimento politico". Il tuo vecchio compagno, il tedesco Hendrik Möbus[6], ha affermato in un'intervista che tu saresti stato molto amareggiato allo scioglimento dell'AHF, poiché avevi investito molto tempo ed energia in questo movimento, incurante di ogni ritorsione che avrebbe potuto causare il tuo coinvolgimento, senza contare l'impatto negativo sulla tua situazione in prigione (anche in relazione al tuo rilascio in libertà vigilata). Per questo motivo avresti affermato che in futuro ti saresti astenuto da ogni tipo di coinvolgimento/impegno. Confermi queste dichiarazioni?

Credo che la miglior cosa che possa dire è che sono più realista oggi che un tempo. Quando affronti un'ondata di marea puoi sempre cercare di fermarla, ma è futile. L'unica cosa sensata che puoi fare è toglierti, salire su una collina e sederti lì fino a quando l'ondata avrà distrutto il tuo mondo.

Poi magari potrai ritornare, seppellire i morti e costruire un nuovo mondo, migliore, sulle rovine del vecchio. Io resterò europeo, nel sangue e nello spirito. Dove siedo l'ondata non può toccarmi, dunque non mi preoccupo.

In ogni caso, quando saranno disponibili i tuoi libri nella traduzione tedesca?

Quando la Germania sarà libera dal giogo degli USA e tornerà in vigore la libertà di parola.

In passato, hai espresso un grande interesse per la Germania e - più tardi - per la Russia. A quanto ne so, hai anche imparato il tedesco e il russo. Ora sei libero di vagare per il mondo, per così dire. Sei già stato in Germania? Ti è piaciuta? La tua idea della Germania è conforme oppure stride con la realtà di questo paese?

Il mio tedesco è scarso, e il mio russo anche più scarso...

Sì, sono stato in Germania tre volte finora, e ci tornerò tra poche settimane.

Sono stato sorpreso di vedere la decadenza della Germania. Pensavo che fosse ancòra un paese ricco, ma a quanto ho potuto vedere non lo è. L'aspetto positivo è che ho visto più tedeschi biondi e sani di quanto mi aspettassi.

Un cosa che mi ha veramente sorpreso (negativamente) è stata la quantità di pornografia. Dico, avete veramente bisogno di riviste con donne in copertina sodomizzate e/o scopate da numerosi uomini in ogni singolo benzinaio della Germania? Devo veramente vedere genitali maschili in azione ogni volta che devo fare benzina? Esiste la "libertà di" e la "libertà da". È chiaro che in Germania voi avete la libertà di "divertirvi" col porno, ma non avete veramente la libertà "dal" porno. Scusa, ma non attendo con ansia la mia prossima visita...

Hai fatto commenti più di una volta riguardo "Lords of Chaos", il libro di Moynihan e Söderlind. A quanto dici, questo libro è pieno di menzogne e distorsioni. Prossimamente uscirà un film di Hollywood tratto dal libro, che racconterà la storia di te ed Euronymous. Che cosa ne pensi di questo progetto? Sei stato contattato da qualcuno? È strano che facciano un film su qualcuno che possono facilmente contattare, ma se ne freghino se egli desidera

[5] Acronimo di "Allgermanische Heidnische Front".
[6] Vedi nota 3.

essere coinvolto o che la storia della sua vita venga utilizzata. Sebbene sarai in disaccordo con quasi tutto ciò che si troverà nel film, esso promuoverà Burzum molto più del libro. Alla fine, il film ti favorirà, anche se non era l'intenzione di chi lo ha prodotto. Provi un'arcigna soddifazione per quest'ironia?

Scusa, ma non voglio ripetermi, dunque chiunque desideri una risposta può leggere il mio articolo[7] su www.burzum.org.

Hai detto di aver scritto un libro sul black metal norvegese, per il gusto di narrare la tua versione della storia. Che piani hai per la sua pubblicazione?

Non sono ancòra sicuro. Ho riscritto il libro in inglese anziché tradurlo dal norvegese, ma non so se mi darò pena di pubblicarlo. Forse tra dieci anni. Forse mai. Forse tra un paio di mesi. Lo dirà il tempo.

Immagino che attualmente tu sia uno dei norvegesi più conosciuti, soprattutto in patria. Considerando ciò, è veramente possibile vivere la vita tranquilla e riservata che desideri per te e per la tua famiglia? A parte i norvegesi che incontri nella tua vita quotidiana e che potrebbero farsi domande sul tuo passato, penso ai turisti che potrebbero cercare la tua abitazione per poterti incontrare. È già accaduto? Come reagisci in situazioni del genere?

Dicendo loro che non li conosco e che non accetto visite da sconosciuti - a meno che non li abbia invitati. Sì, è accaduto un paio di volte.

È impossibile per me vivere una vita tranquilla e riservata in qualunque luogo della Norvegia. Purtroppo la Norvegia è troppo piccola per questo.

Puoi dire qualcosa dei tuoi progetti futuri, sia musicali che editoriali o altro?

Sicuro, potrei, ma non credo che serva. Potrei cambiare idea e fare dell'altro. Comunque, ho un paio di sorprese in arrivo...

Grazie per il tuo tempo. Alles Gute aus Deutschland! Le tue ultime parole, per ora...

Grazie per l'intervista. Buona fortuna alla tua rivista e alla Germania... (puoi leggere ciò che vuoi in quest'ultima dichiarazione).

Traduzione di Lupo Barbéro Belli

[7] Cfr. V. Vikernes, *The Lords of Lies*, VI, "The Lords of Chaos Movie"; trad.it. *I signori della menzogna*, VI, "Il film 'Lords of Chaos'".